

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

piano di protezione civile a scala comunale



PROGETTO DI PIANO

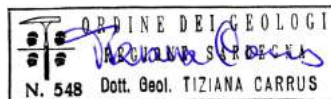
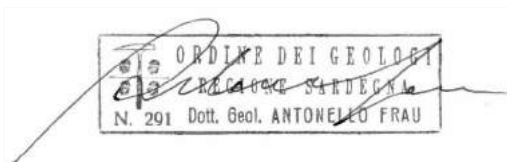
Responsabile Servizio Tecnico: Dott. Ing. Valentina Lusso

Responsabile Unico del Procedimento: Dott. Ing. Valentina LUSO

Progettisti Responsabili: Dott. Ing. Andrea LOSTIA

Dott. Geol. Tiziana CARRUS

Impresa Ausiliaria: Dott. Geol. Antonello Frau



SOGGETTO INCARICATO

SOE Sud Ovest Engineering S.r.l.

SOE S.r.l. - Società di Ingegneria
Direttore Tecnico: Dott. Ing. Andrea Lostia
Viale Marconi n. 87, 09131 CAGLIARI
codice fiscale e partita IVA: 03454150925
capitale sociale 10.000,00 € i.v.
Tel./Fax: 070.8571341 - soesrl@legalmail.it
sudovestengineering@gmail.com
www.sudovestengineering.it

U.O. - Servizio Tecnico
Dott. Ing. Andrea lostia
Dott. Geol. Tiziana Carrus
Dott. Ing. Simona Borea
Dott. Geol. Antonello Frau

COMUNE DI SELEGAS
SERVIZIO TECNICO
UFFICIO TUTELA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Modello di intervento rischio incendi

ELABORATO		TAVOLA		SCALA		ALLEGATO
MI01						
COMMESSA		APPROVAZIONE		REVISIONE/RIAPPROVAZIONE		APPROVAZIONE DEFINITIVA
2017_11 (1711)						
livello	emissione	data	redazione	verifica	approvazione	VISTO COMMITTENTE
definitivo	00		lostia/carrus/borea	a. lostia	a. lostia	



COMUNE DI SELEGAS

Via Umberto Daga n. 4, 09040 Selegas (CA)
Codice Fiscale 80018170920 - partita I.V.A. 01317560926
Tel. 070.985828 – Fax. 070.955785
info@comune.selegas.ca.it
protocollo@pec.comune.selegas.ca.it

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

(PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A SCALA COMUNALE)

MODELLO INTERVENTO RISCHIO INCENDI

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale N. _____ del _____



AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Sindaco: **Alessio Piras**

Assessore Delegato:

AREA TECNICA - SERVIZIO URBANISTICA

Responsabile: **Dott. Ing. Valentina Lusso**

SOGGETTO INCARICATO: **SUD OVEST ENGINEERING S.r.l. - Cagliari**

Progettisti Responsabili: **Dott. Ing. Andrea Lostia**

Dott. Geol. Tiziana Carrus

Dott. Geol. Antonello Frau

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
FUNZIONI DEL SINDACO O SUO DELEGATO	3
PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE	4
IL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO	4
COORDINAMENTO OPERATIVO	5
IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)	5
IL POSTO DI COMANDO AVANZATO (PCA)	6
SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE	6
SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE.....	6
LIVELLI DI ALLERTA.....	7
COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO IN TEMPO DI "PACE"	8
COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO IN FASE DI "EMERGENZA"	11
FASI E PROCEDURE OPERATIVE	15
1. Fase di Preallerta	15
2. Fase di Attenzione	15
3. Fase di Attenzione Rinforzata	16
4. Fase di Preallarme	17
5. Fase di Allarme.....	18
6. Cessato Allarme.....	19
GESTIONE DI UNA EVENTUALE EVACUAZIONE.....	19
PROCEDURE IN CASO DI EVENTO PREVEDIBILE	20
PROCEDURE IN CASO DI EVENTO NON PREVEDIBILE.....	20

PREMESSA

Per modello di intervento si intende la definizione dei protocolli operativi e l'assegnazione delle responsabilità e dei compiti di comando e controllo da attivare in situazioni di crisi per evento imminente o per evento già iniziato, finalizzati al soccorso ed al superamento dell'emergenza. In questa parte del Piano si individuano le fasi nelle quali si articola l'intervento di protezione civile, le componenti istituzionali e le strutture operative che devono essere gradualmente attivate rispettivamente nei centri decisionali della catena di coordinamento e nel teatro d'evento, stabilendone composizione, responsabilità e compiti.

In particolare, per quanto riguarda la struttura comunale di protezione civile, si è ritenuto utile fornire schemi dettagliati di intervento per le diverse tipologie di rischio, con specificate le figure coinvolte, le azioni ed i provvedimenti che dovranno svolgere e gli strumenti (modulistica, schemi-tipo di provvedimenti, censimenti di risorse ecc.) che il Piano mette a loro disposizione.

FUNZIONI DEL SINDACO O SUO DELEGATO

L'attuale quadro normativo assegna al Sindaco un ruolo fondamentale in tutte le attività di Protezione Civile, quali prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, e ciò in relazione alla rappresentatività dei bisogni della collettività propria della figura istituzionale. Il Sindaco è, per legge l'Autorità comunale di protezione civile e responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata. Il medesimo, al verificarsi di una situazione d'emergenza, ha la responsabilità dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita e assume la direzione dei servizi di emergenza. Con il presente piano, in base alla normativa statale e regionale vigente, l'Amministrazione Comunale definisce la struttura operativa in grado fronteggiare le situazioni d'emergenza.

In particolare il Sindaco o suo Delegato:

1. **In periodo di pace**, promuove la redazione del Piano di protezione Civile e ne segue attivamente la redazione e i necessari aggiornamenti, prendendo atto dei propri compiti e delle proprie responsabilità e delle procedure di attivazione e intervento del C.O.C., e della struttura comunale di Protezione Civile.
2. **In emergenza:**
 - convoca il C.O.C., in conformità alla Direttiva Regionale in coordinamento con il Posto di Comando Avanzato (PCA) e le altre strutture operative attivate;
 - attiva e coordina i primi soccorsi alla popolazione locale coadiuvato dal C.O.C. e poi, se istituito fino all'arrivo, presso il medesimo organismo, del Prefetto o del funzionario prefettizio delegato e dei funzionari della protezione Civile;
 - allerta, per mezzo dei responsabili delle apposite funzioni, la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi incidentali, utilizzando adeguati mezzi di comunicazione, anche di massa;
 - adotta ordinanze urgenti per la tutela della pubblica incolumità;
 - vigila sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti e comunque necessari in relazione al caso concreto;
 - segnala tempestivamente l'evento e gli sviluppi operativi alla Sala Operativa Regionale;
 - si rapporta costantemente con gli altri organi di protezione civile (Prefettura, Regione, Provincia), chiedendo se necessario il supporto logistico e di uomini (volontari);
 - dirama comunicati stampa/radio per informare la popolazione in ordine alla natura degli eventi incidentali verificatisi, agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate.

PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE

Svolto dalle strutture operative comunali e intercomunali identificate nel Piano, ed è finalizzato al monitoraggio ed al presidio dei punti critici individuati esclusivamente nella presente pianificazione comunale di emergenza al fine di garantire l'attività di ricognizione e sopralluogo delle aree esposte al rischio, soprattutto molto elevato. A tale Presidio possono concorrere le strutture operative comunali, le Organizzazioni di volontariato, dipendenti ed operatori di enti pubblici strumentali (Fo.Re.S.T.A.S) e gli Ordini professionali che hanno sottoscritto apposita convenzione con la protezione civile regionale (Direzione generale della protezione civile). Al momento non è in atto alcun tipo di convenzione o accordo tra Comune ed Enti.

IL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

In riferimento alle normative vigenti ed allo schema nazionale di pianificazione denominato "Metodo Augustus", i Centri di Comando, Coordinamento e Controllo sono i seguenti:

- livello nazionale: Direzione Comando e Controllo (DI.COMA.C.), rappresenta l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell'area colpita, è istituito dal Dipartimento della protezione civile (DPC);
- livello regionale: Sala Operativa Regionale Integrata (SORI) e la Sala Operativa Regionale Unificata Permanente (SOUP) che hanno sede a Cagliari, presso la Direzione generale della protezione civile; il Comitato Operativo Regionale quale organo di coordinamento strategico, presieduto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, o da un suo delegato;
- livello provinciale: Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) attivato dal Prefetto con sede presso l'Ufficio Territoriale del Governo in Sassari; Centri Operativi Misti (COM) ai quali è attribuito il coordinamento delle attività di un ambito territoriale sovracomunale, il COM può, in caso di formali intese, coincidere con il Centro Operativo Intercomunale, se previsto dalle pianificazioni intercomunali
- livello Comunale: il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), attivato dal Sindaco o suo delegato, con sede nella scuola media di Via Colombo in Selegas; Centri Operativi Intercomunali (C.O.I.) se istituiti a scala intercomunale.
- posto di comando avanzato (PCA): struttura mobile per il coordinamento locale delle attività di spegnimento degli incendi di interfaccia, o che evolvono in tale tipologia, costituito dal Sindaco, o suo delegato, da personale qualificato dei VVF e del CFVA.

Il Comune di Selegas in situazioni di emergenza si raccorda prioritariamente con la sala operativa regionale integrata (SORI) e la sala operativa regionale unificata (SOUP) di Cagliari, e con il C.C.S. attraverso la Sala Operativa della Prefettura di Sassari. Il tutto attraverso il sistema informativo regionale di protezione civile (SIPC), mediante la piattaforma web "ZeroGis", attraverso la posta elettronica certificata, il servizio fax e il servizio "sms".

Fermo restando il ruolo operativo che nella lotta attiva agli incendi è demandato esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dal Corpo Forestale V.A. e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, unitamente, se del caso, alle organizzazioni di Volontariato, che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture.

Qualora uno degli Organi tecnici del Comune operante sul territorio (Polizia Municipale, ecc.) entri in possesso di informazioni dirette o indirette, riguardanti eventi calamitosi in atto o imminenti, è tenuto a diramare immediatamente l'allarme agli Organismi tecnici competenti (CFVA 1515, Vigili del Fuoco 115, C.O. 118, ecc.). Contestualmente dovrà avvertire

immediatamente della situazione il Responsabile del Servizio di Protezione Civile Comunale che provvederà ad avviare le procedure di attivazione del Piano Comunale di Emergenza.

COORDINAMENTO OPERATIVO

I Centri di Coordinamento si attivano sul territori o ai diversi livelli di responsabilità (comunale, intercomunale, provinciale, regionale e nazionale), sia per le fasi PREVISIONALI, in vigenza di "Allerte" emanate dalla Direzione Generale della Protezione civile, che per la fase di "ALLARME", al fine di garantire il coordinamento delle attività di soccorso, in relazione alla capacità di risposta del territorio interessato. Negli eventi di tipo prevedibile, a seguito dell'emanazione dell'allerta, è il Sindaco o un delegato e/o il Responsabile di protezione civile, se individuato, a fare le prime valutazioni in merito all'attivazione del Presidio Territoriale locale per le attività di monitoraggio osservativo disciplinati dalla pianificazione. Anche negli eventi di tipo non prevedibile, deve essere garantita l'attivazione tempestiva dell'intera struttura operativa comunale/intercomunale. La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale, a partire da quella comunale, preferibilmente attraverso l'attivazione del Centro Operativo Comunale (COC), dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale.

IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

Al fine di assicurare la direzione dei servizi da attivare sia in fase preventiva che in fase di soccorso e di assistenza alla popolazione, il coordinamento operativo territoriale viene svolto tramite il Centro Operativo Comunale (COC), attivato e coordinato dal Sindaco, o suo delegato. Al COC afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale, supportate dall'attivazione delle Funzioni di Supporto che si identificano essenzialmente per i diversi specifici ambiti di attività. Tali Funzioni di Supporto potranno essere attivate tutte o solo in parte, in ragione delle necessità dettate dall'evento atteso e/o in atto e in relazione alle risorse disponibili. Per i periodi di vigenza degli "Avvisi di allerta per rischio idrogeologico" con allerta arancione o rossa e di "Bollettino di previsione di pericolo di incendio" con allerta rossa, il COC deve essere attivato almeno nella funzione minima. Il COC coordina le operazioni di soccorso nel territorio comunale di competenza e si raccorda con le altre strutture operative (CCS, COM se attivi e SORI).

Nell'ambito delle attività di prevenzione inerenti il sistema di allertamento regionale e nazionale, il Comune deve garantire il servizio di reperibilità H24 e la ricezione e trasmissione di informazioni ed avvisi inerenti le attività di protezione civile.

Gli scopi fondamentali del COC sono i seguenti:

- garantire la costante e continua reperibilità del sistema di protezione civile comunale;
- garantire il flusso informativo e il collegamento con le componenti del presidio territoriale locale e le strutture sovraordinate;
- garantire la possibilità di costante collegamento con i sistemi radio ricetrasmittenti, sia istituzionali che amatoriali;
- garantire l'attivazione delle necessarie funzioni di supporto.

Dell'avvenuta attivazione del COC, il Comune informa la sala SORI tramite il Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC), utilizzando la funzione "Crea Evento" per la creazione della "Scheda Evento" tipologia "Attivazione COC/COI". La scheda va compilata con l'inserimento di tutte le azioni messe in atto. Qualora sia ritenuto necessario fare richiesta di soccorso regionale e nei casi di eventuali operazioni di evacuazione di zone a rischio (ancorché ritenute gestibili dal sistema di soccorso locale) il Comune deve informare telefonicamente la sala SORI e contestualmente attivare la "Richiesta Interesse Regionale" all'interno della scheda.

IL POSTO DI COMANDO AVANZATO (PCA)

Nel caso di incendio che interessa zone caratterizzate da situazioni tipiche di interfaccia e che, per estensione e/o pericolosità, minaccia di propagarsi all'interno di nuclei abitati ed assume particolare gravità o complessità tali da richiedere il contemporaneo intervento sia del CFVA che dei VVF, le strutture operative di competenza (solitamente viene attivato dai VV.F. e dal 118 in qualità di primi attori dell'emergenza) stabiliscono l'eventuale opportunità di attivare il Posto di Comando Avanzato (PCA). Il PCA, nell'ambito della gestione dell'evento, garantisce il coordinamento locale delle attività ed è composto da personale qualificato del CFVA e dei VVF, dal Sindaco del Comune interessato dall'evento o da un suo delegato. Le componenti del PCA, secondo le rispettive competenze e d'intesa reciproca, dispongono lo schieramento delle forze e le azioni per la gestione dell'evento, come previsto nella pianificazione regionale antincendi vigente.

La costituzione di un PCA risponde all'esigenza di gestire direttamente sul luogo dell'emergenza, in modo coordinato, tutte le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione, individuando le priorità direttamente "sul campo".

Il PCA ha sede in un luogo sicuro che in ogni caso deve essere valutato dai Vigili del Fuoco intervenuti. Il sito prescelto potrà inoltre variare a fronte dell'evoluzione dell'emergenza in atto e delle indicazioni provenienti dal monitoraggio ambientale.

In caso di necessità, alle strutture che compongono il PCA si potranno aggiungere rappresentanti di altri enti o strutture operative di protezione civile, se adeguatamente protette con gli opportuni DPI.

SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE

Il sistema di allertamento regionale, garantisce attraverso il Centro Funzionale Decentrato (CFD) lo svolgimento delle funzioni relative alla fase di previsione ed alla fase di monitoraggio e sorveglianza secondo quanto previsto dal D.P.C.M. del 27/2/2004 e s.m.i., nell'ambito della Rete Nazionale dei Centri Funzionali.

Il CFD dirama e pubblica sul sito internet istituzionale i seguenti prodotti:

- Bollettino di Previsione di Pericolo di Incendi, emesso quotidianamente dal 1 giugno al 31 di ottobre, al fine di indicare la probabilità che eventuali incendi possano propagarsi più o meno rapidamente in un determinato territorio.

Tutti gli Avvisi sono pubblicati nella sezione "Bollettini e avvisi" del sito istituzionale della Protezione Civile della Regione Sardegna. Nel caso in cui l'Avviso meteo non comporti l'emissione di un Avviso di criticità (poiché relativo a vento forte, neve a bassa quota, mareggiate etc.), il CFD invia un sms ed una mail contenente l'Avviso a tutti i soggetti indicati nel Manuale Operativo.

SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

Il Comune, nella persona del Sindaco o suo delegato, al ricevimento del fax relativo all'Avviso di Allerta o del relativo messaggio anche tramite sistema informativo, allerta le strutture operative comunali per l'intera durata dell'Avviso e/o del Bollettino di criticità e accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio osservativo da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso. Il Presidio Operativo comunale segnala prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico o incendi. Il Comune se necessario comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, individuate nel presente piano comunale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento e di autoprotezione. Il Presidio Operativo, garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e

le strutture operative locali di Protezione Civile: Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e Stazione Forestale del CFVA.

Al ricevimento dell'Avviso di allerta per rischio incendio, le Organizzazioni di Volontariato si attivano, in funzione delle loro competenze, della loro distribuzione nel territorio provinciale e della disponibilità e sulla base di quanto stabilito nella pianificazione comunali (Il PO può richiedere l'invio di squadre per il monitoraggio di punti indicati nel Piano Comunale). Esse opereranno, assieme al CFVA, effettuando un monitoraggio e di tipo osservazionale al fine di una valutazione qualitativa dell'evento.

LIVELLI DI ALLERTA

La codifica delle azioni da intraprendere in occasione di un evento emergenziale ad opera di tutti gli organismi coinvolti a vario titolo nelle attività di Protezione Civile deve essere definita in funzione sia della natura dell'evento (incendi di interfaccia e boschivi) sia dell'intensità e della portata dello stesso. Il raggiungimento di un livello di criticità per evento previsto e/o in atto determina l'emissione di un opportuno avviso di allerta.

A ciascun livello di allerta corrisponde una specifica fase operativa (Preallerta, Attenzione, Attenzione Rinforzata, Preallarme e Allarme) che, secondo i diversi livelli territoriali di competenza, prevede l'attivazione di azioni di Protezione Civile. La Direzione generale della Protezione civile dirama l'allerta sul territorio regionale, e comunica la fase operativa attivata. La correlazione tra fase operativa e allerta non è automatica, ma deve essere dichiarata dai soggetti responsabili delle pianificazioni e delle procedure ai diversi livelli territoriali, anche sulla base della situazione contingente. L'inizio e la cessazione di ogni fase vengono stabilite dal Sindaco o da un suo delegato, sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dagli enti e dalle strutture incaricati delle previsioni, del monitoraggio e della vigilanza del territorio, e vengono comunicate agli Organismi di Protezione Civile territorialmente interessati. Nel caso di eventi con possibilità di preannuncio (incendi boschivi limitatamente alla fase di preallerta) il modello di intervento prevede una sequenza di livelli di allerta differenziata a seconda del tipo di rischio, così come più avanti specificato, evidenziando in ogni caso che ad un livello di allerta giallo si prevede l'attivazione diretta almeno della fase di "Attenzione", in caso di allerta arancione si prevede l'attivazione della fase di "Attenzione Rinforzata" e in caso di allerta rossa almeno l'attivazione della fase di "Preallarme". A ciascuna delle suddette fasi operative è, pertanto, associabile un incremento dell'intensità del fenomeno, in termini di pericolosità e di potenzialità di danno, e conseguentemente un incremento delle misure operative da mettere in atto.

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione (se necessaria) a seconda della tipologia dell'edificio e del rischio considerato.

Pertanto, il Piano comunale, per ciascuna tipologia di rischio, riporta quali sono gli indicatori di evento cui corrispondono i diversi livelli di allerta: "Preallerta" (codice verde), "Attenzione" (codice giallo), "Attenzione Rinforzata" (codice arancione), "Preallarme" (codice rosso) e "Allarme" (da intendersi come evento in atto sia al verificarsi di un incendio di interfaccia, sia in caso di incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei regionali e/o della flotta aerea dello Stato).

A ciascun livello di allerta deve corrispondere una fase operativa che rappresenta l'insieme delle azioni svolte dalle singole componenti del sistema locale di protezione civile durante un determinato momento. Il Sindaco può predisporre in tempo reale tutte le attivazioni operative in base al livello di allerta dato per l'evento, prima che quest'ultimo si manifesti. Tramite il proprio Centro Operativo Comunale (COC) può organizzare la prima risposta operativa di protezione civile, mantenendo un costante collegamento con tutti gli Enti preposti al monitoraggio per l'evento atteso sul proprio territorio.

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO IN TEMPO DI "PACE"

FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE

Il Responsabile della funzione cura il mantenimento e coordinamento di tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche al fine di coordinare le azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulare ipotesi d'intervento in presenza di elevata criticità. Nella sua attività coinvolge i tecnici comunali, Unione dei Comuni, provinciali, regionali, i responsabili delle reti di monitoraggio (presidi territoriali locali), Strutture preposte al soccorso tecnico urgente; uffici periferici dei servizi tecnici nazionali; tecnici o professionisti locali. Terrà costantemente aggiornato il presente Piano inserito nella piattaforma telematica della Regione specie con riferimento agli scenari di rischio, alle aree di protezione civile (emergenza, ammassamento etc.); propone ed eventualmente crea le condizioni per intervenire sul territorio e aree critiche, anche attraverso progetti specifici di difesa del suolo finalizzati alla mitigazione del rischio; mantiene costantemente aggiornato il quadro cartografico anche a seguito del rilascio di nuovi provvedimenti edilizi pubblici e privati. Cura il caricamento dei dati inerenti la pianificazione comunale e tiene costantemente aggiornata la rubrica, in particolare quella dell'Autorità comunale, nel Sistema informativo di protezione civile regionale (SIPC). Con l'eventuale tramite di un delegato cura inoltre i contatti con le imprese locali segnalate nel Piano di Protezione Civile. Predispone documenti per la stipula di convenzioni e definizione di protocolli per la gestione del monitoraggio (presidio territoriale locale)

FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Il Responsabile della funzione deve provvedere alle azioni di soccorso sanitario, socio-assistenziale, igienico-sanitario e ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività. All'interno della funzione saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanità. I soggetti da coinvolgere sono le A.S.S.L., il 118, la C.R.I., le risorse dell'Amministrazione Locale e le Organizzazioni di Volontariato settore sanità. Manterrà costantemente aggiornato il quadro degli inabili residenti nel Comune, con indicazione specifica di quelli presenti nelle aree segnalate a rischio. Si raccorda inoltre con le strutture sanitarie segnalate (ATS, etc.) pianificando eventualmente attività di emergenza che dovessero rendersi necessarie all'occorrenza. Provvede al censimento in tempo reale dei soggetti sensibili presenti nelle strutture sanitarie e non, che potrebbero essere coinvolte dall'evento. Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento. Aggiorna l'elenco nominativi di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, predisponendo anche un programma di intervento in base alla vulnerabilità dei soggetti sopra citati. Per fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza, la funzione assistenza ha anche il compito fornire sostegno psicologico alle persone in carico. Mantiene l'elenco degli allevamenti presenti sul territorio, individuandoli cartograficamente. Individua altresì stalle di ricovero o di sosta da utilizzare in caso di emergenza.

VOLONTARIATO

Il Responsabile della Funzione individua le organizzazioni di volontariato in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione. Il responsabile della funzione provvede, ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni. In accordo con le Organizzazioni di Volontariato e di Protezione Civile organizza corsi ed esercitazioni per la formazione di volontari. Coinvolge nelle sue attività risorse dell'Amministrazione Locale, organizzazioni di Volontariato di protezione civile

(Associazioni e Gruppi Comunali/intercomunali). Quantifica e valuta la disponibilità di risorse umane e di mezzi e attrezzature presenti nel territorio, in funzione di quanto previsto nella pianificazione. Coordina e mantiene i rapporti fra le varie strutture di volontariato.

MATERIALI E MEZZI

Il Responsabile della Funzione coordina le azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali integrative necessarie per affrontare le criticità dell'evento. Per ogni risorsa si deve

prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento. Coinvolge Aziende Pubbliche e Private, Organizzazioni di Volontariato, Risorse dell'Amministrazione Locale.

Periodicamente censisce i mezzi e i materiali del comune. Propone l'eventuale acquisto di materiali e mezzi nonché di DPI necessari per le attività, elementi distintivi per l'intervento (pettorine etc.); valuta la disponibilità di ogni risorsa ipotizzando e prevedendo l'eventuale trasporto, il tempo di arrivo, l'area d'intervento e l'area di stoccaggio, anche con la realizzazione di prove per individuare i tempi di risposta, l'affidabilità ed il funzionamento dei mezzi. Stabilisce un "Regolamento Auto" che

descriva le modalità e le priorità nell'uso delle automobili comunali durante l'emergenza. Predispone le convenzioni utili al reperimento della disponibilità, in emergenza, dei materiali e mezzi appartenenti ai privati e verificarle periodicamente. Compila le schede relative a mezzi, attrezzature e risorse umane utili all'emergenza, in disponibilità dell'Amministrazione Comunale, del Volontariato e delle Aziende che detengono mezzi particolarmente idonei alla gestione della crisi (movimento terra, escavatori, espurgo, gru, camion trasporto animali, autobus, ecc...). Stipula eventuali convenzioni con ditte ed imprese al fine di poter garantire la disponibilità del materiale richiesto.

SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA

Il Responsabile della funzione deve garantire il flusso informativo con la dirigenza scolastica. Si occupa del coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche. Regola il funzionamento e l'eventuale ripristino delle reti, individuate dal personale comunale con il concorso dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati nel territorio. Il personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinato dal rappresentante dell'Ente di gestione. Coinvolge gli enti gestori dei servizi essenziali come ENEL - GAS - Acquedotto, Ditte Smaltimento rifiuti, Ditte di Distribuzione Carburante. Ufficio Scolastico, Dirigente scolastico. Risorse dell'Amministrazione Locale. Mantenere i rapporti con i dirigenti scolastici, per la condivisione del piano di protezione civile, relativamente agli scenari di evento atteso. Mantiene i rapporti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio sia pubblici che privati. Mantiene costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Il Responsabile della funzione coordina le attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento. Costituisce squadre di tecnici informati e formati per le verifiche speditive di stabilità e del rischio residuo da effettuarsi in tempi necessariamente circoscritti coinvolgendo squadre comunali di rilevamento costituite da Comuni, Unione dei Comuni, Provincia, Regione, VVF, Gruppi nazionali di valutazione e Servizi Tecnici nazionali, tecnici o professionisti. Dispone la formazione del personale sulle modalità della comunicazione, in modo da poter dialogare in emergenza, nonché sulla compilazione dei moduli di indennizzo. Definirà l'organizzazione preventiva per la gestione delle richieste d'indennizzo e predisporrà una metodologia operativa da tenere in caso di emergenza.

VIABILITÀ, ATTIVITÀ AEREE E MARITTIME

Il Responsabile della funzione coordina le attività delle strutture locali preposte al controllo della viabilità ed alla scelta degli itinerari d'evacuazione, con l'obiettivo di garantire la percorribilità e i collegamenti lungo le infrastrutture e le reti di collegamento primarie e secondarie. Individuare le attività per la verifica dei possibili punti di accesso via aerea (eli-superfici). Coinvolge la Polizia locale, Tecnici comunali, Unione dei Comuni, provinciali, regionali e statali, Organizzazioni di Volontariato, Strutture preposte al soccorso tecnico urgente, Uffici periferici dei servizi tecnici nazionali. In tempo di pace individua ed aggiorna gli scenari per ogni tipologia di rischio. Propone gli interventi tecnici e strutturali utili alla riduzione/eliminazione dei rischi. Individua la rete di collegamento alternativa da utilizzare in caso di necessità. Mantiene i rapporti con gli altri enti statali e provinciali competenti nel settore viabilità relativamente agli scenari di evento atteso.

Sulla base delle indicazioni riportate nel Piano individua quindi le caratteristiche della viabilità indicando la presenza di ponti con le relative misure. Considerato il Piano previsionale riportato, in funzione della viabilità primaria e secondaria di emergenza, predispone ed aggiorna una pianificazione della viabilità d'emergenza, dei cancelli e un piano del traffico a seconda dei diversi scenari di rischio ipotizzati. Aggiorna quindi il piano a seconda dei cambiamenti di strutture operative, risorse attivabili, fornitori di generi e risorse strumentali e della viabilità. Programma l'eventuale dislocazione di uomini e mezzi a seconda delle varie tipologie di emergenza, formando ed esercitando il personale in previsione dell'evento, assegnando compiti chiari e semplici.

TELECOMUNICAZIONI

Il Responsabile della funzione coordina le azioni di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione ed eventuale predisposizione di una nuova rete di telecomunicazione, alternativa non vulnerabile, al fine di garantire le comunicazioni nella zona interessata dall'evento. Ai fini delle sue attività coinvolge le Società di Telecomunicazioni, VVF, Organizzazioni di volontariato, Risorse dell'Amministrazione Locale. Periodicamente effettua la verifica della funzionalità delle reti di telecomunicazione fissa e mobile, anche con periodiche esercitazioni, valutando la presenza di segnali di copertura e proponendo nel caso un potenziamento del segnale. Riceve segnalazioni di disservizio. Si occuperà inoltre, di concerto con i responsabili delle diverse aziende di telecomunicazioni e con le associazioni dei radioamatori, di organizzare e testare anche con esercitazioni la rete di telecomunicazioni e cerca di prevedere reti alternative non vulnerabili. Provvede ad informare e sensibilizzare la popolazione, far conoscere le attività, realizzare spot, creare annunci, fare comunicati, tenendo costantemente aggiornati i cittadini sull'evolversi dell'emergenza.

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il Responsabile della funzione coordina le attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, la conoscenza del patrimonio abitativo, della ricettività delle strutture turistiche per l'alloggiamento delle persone evacuate. Valuta le disponibilità di aree pubbliche e/o private utilizzabili come "aree di attesa/accoglienza". Collabora con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili e/o delle aree utilizzabili come "aree di attesa/accoglienza". Coinvolge le strutture pubbliche e private e le associazioni di volontariato. In tempo di pace effettua il Censimento della popolazione residente nelle aree a rischio, suddivisa per classi di età (con particolare riferimento a bambini e anziani) e di persone non autosufficienti che possono richiedere forme di assistenza particolari in caso di evacuazione. Effettua il censimento del patrimonio abitativo e della ricettività delle strutture turistiche, la ricerca di aree pubbliche e private da utilizzare come "aree di attesa e di accoglienza". Effettua il censimento delle varie aziende di produzione e/o

distribuzione alimentare presenti in ambito locale. Predispone e stipula delle convenzioni per l'utilizzo delle strutture in caso di emergenza e per la fornitura di beni alimentari.

COORDINAMENTO

Il Responsabile della funzione provvede al raccordo e coordinamento delle Funzioni di supporto, raccordo tra le funzioni e le strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni. Predispone le attività per la collaborazione tra le componenti operative, finalizzata a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico. Predispone le attività per la collaborazione con le componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità alla regolamentazione dei trasporti locali, alla chiusura al traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

Coinvolge le strutture operative locali, provinciali, regionali e statali, Tecnici comunali, Unione dei Comuni, provinciali, regionali, le organizzazioni di volontariato, i tecnici o professionisti locali. Cura, se necessario, i rapporti con gli organi di stampa e informazione presenti sul territorio, diffonde le

informazioni relative all'evento e alla gestione emergenziale. Si coordina con gli Uffici Stampa/Comunicazione delle componenti e delle strutture operative coinvolte per garantire una trasparente e coordinata informazione ai cittadini.

In tempo di pace assicura il costante aggiornamento delle singole attività di competenza delle Funzioni di supporto.

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO IN FASE DI "EMERGENZA"

FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE

Il Responsabile della Funzione è coordinatore del C.O.C. e di tutta l'attività di protezione civile, dalla previsione dei rischi alla programmazione degli interventi, al soccorso in caso di emergenza.

Al responsabile della funzione sono demandate le seguenti funzioni:

- consiglia il Sindaco relativamente alle priorità;
- coordinamento generale di tutte le operazioni di emergenza;
- attivazione del Centro Operativo Comunale e gestione della Sala Operativa;
- segnalazione al Prefetto al Presidente della Provincia ed al Presidente della Regione l'evento, nonché i provvedimenti adottati e le eventuali richieste di soccorso già inoltrate;
- mantenimento e coordinamento dei rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio dei presidi territoriali;
- mantenimento costante dei contatti e valutazione delle informazioni provenienti dal presidio territoriale locale. Mantiene i contatti operativi con il Servizio Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con il Responsabile del 118;
- accertarsi della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente;
- fa eseguire sopralluoghi da tecnici locali ed esterni, per ripristinare la situazione di normalità (quali l'agibilità od inagibilità degli edifici), organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e a fine emergenza il censimento dei danni;
- curare il caricamento delle informazioni inerenti l'evento in atto nel Sistema informativo di protezione civile regionale (SIPC);
- gestione e coordinamento dei dati e delle informazioni, o supporto amministrativo al C.O.C. tramite la predisposizione di tutti gli atti amministrativi che si rendessero necessari (delibere, determine, ordinanze, ecc ...) o tenuta del diario degli avvenimenti;
- registra quindi tutte le movimentazioni in successivo sviluppo, prima manualmente e poi con procedure informatiche e potrà avvalersi perciò di una segreteria operativa che gestirà il succedersi degli eventi.

FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Al responsabile della funzione sono demandate le seguenti funzioni:

- essere a supporto del C.O.C. o concorrere all'approntamento ed alla gestione degli insediamenti abitativi di emergenza e delle aree di emergenza;
- curare l'allestimento e la gestione delle strutture presidio medico avanzato (PMA) al fine di assicurare l'intervento sanitario di primo soccorso sul campo;
- censire le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiedere alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime;
- raccordare le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;
- porterà assistenza alle persone più bisognose, gestirà l'accesso alle abitazioni, con criteri di priorità, assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati;
- prevenire/gestire le problematiche veterinarie;
- supportare l'azione di controllo igienico-sanitario.

VOLONTARIATO

Al responsabile della funzione sono demandate le seguenti funzioni:

- allertare le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate;
- raccordare le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;
- predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasferimento della popolazione nelle aree di accoglienza;
- predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre in affiancamento alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico;
- attivare le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza;
- garantire la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto;
- garantire la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa;
- fornisce ausilio alle Istituzioni nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi.

MATERIALI E MEZZI

Al responsabile della funzione sono demandate le seguenti funzioni:

- gestire mezzi e materiali in base alla tipologia di evento verificatosi ed a seguito della valutazione delle richieste;
- a fronte di eventi di particolare gravità, inoltrare la richiesta di ulteriori mezzi alla Prefettura e/o CCS (se attivato) e alla Provincia;
- mobilitare le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- coordinare la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalle altre strutture del sistema di protezione civile;
- verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione.

SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA

Al responsabile della funzione sono demandate le seguenti funzioni:

- individuare gli elementi a rischio (servizi essenziali) che possono essere coinvolti nell'evento in corso e comunicare l'eventuale interruzione della fornitura;

- assistere la gestione delle bonifiche ambientali generate dalla disfunzione dei servizi;
- assistere la gestione della fornitura dei servizi per l'allestimento delle aree e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione evacuata;
- prendere e mantenere i contatti con i referenti degli istituti scolastici (eventuale chiusura, evacuazione e ripristino del regolare svolgimento dell'attività scolastica);
- effettuare la stima delle disalimentazioni e dei conseguenti disservizi sul territorio e dei tempi di ripristino;
- assistere la gestione del pronto intervento e della messa in sicurezza;
- censire i danni alle reti dei servizi ed attivare le strutture di intervento per il ripristino della funzionalità delle reti e/o delle utenze, definendo una priorità degli interventi o verificare la stabilità strutturale delle strade;
- garantire che il personale scolastico provveda al controllo dell'avvenuta evacuazione degli edifici;
- comunicare alle famiglie degli studenti l'evolversi della situazione e le decisioni adottate dall'Amministrazione in merito all'emergenza.

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Al responsabile della funzione sono demandate le seguenti funzioni:

- organizzazione e classificazione delle segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, infrastrutturale, storico culturale, ambientale);
- classificazione dei sopralluoghi;
- verifica funzionale delle strutture e infrastrutture finalizzata alla messa in sicurezza e dichiarazione di agibilità/non agibilità;
- quantificazione qualitativa dei danni subiti da strutture e infrastrutture e sottoservizi;
- emanare eventuali ordinanze di inagibilità e/o di sgombero
- quantificazione economica e ripartizione dei danni, subiti dalle attività industriali, artigianali e commerciali del territorio;
- rilevare funzionalità impianti termici in edifici pubblici;
- individuare le esigenze di integrazione di materiali e mezzi
- attivarsi per effettuare il censimento delle perdite di bestiame nelle aziende agricole comunali e private;
- attivarsi con le dovute collaborazioni per il censimento dei danni al patrimonio artistico ed ai beni culturali;
- per emergenze di carattere non rilevante potrà affiancare con apposite squadre i tecnici delle perizie, della funzione tecnica e pianificazione, per poter monitorare con più solerzia il territorio.

VIABILITÀ, ATTIVITÀ AEREE E MARITTIME

Al responsabile della funzione sono demandate le seguenti funzioni:

- provvede, in collaborazione con gli altri enti competenti, al controllo della rete viaria e se necessario all'interdizione dei tratti compromessi dall'evento e alla regolazione degli accessi ai mezzi di soccorso, attraverso l'attivazione dei "cancelli";
- mantenere i rapporti fra le varie componenti tecniche ed enti aventi competenza sulla viabilità pubblica e trasporti;
- censimento e costante aggiornamento in merito alla viabilità e zone del territorio interdette alla circolazione e informazioni sulla viabilità alternativa; in particolare dovrà regolamentare localmente i trasporti e la circolazione, vietando il traffico nelle aree a rischio ed indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi;

- assicura il coordinamento per le attività di vigilanza e controllo del territorio (operazioni antisciacallaggio, evacuazione della popolazione verso i punti di raccolta, sgombero coatto delle abitazioni, censimenti, ecc.);
- eventuale delimitazione dell'area interessata dall'evento e suo monitoraggio;
- posizionamento segnaletica per deviazione traffico e blocchi stradali;
- emissione ordinanze per eventuale chiusura di strade; o gestione rapporti con i detentori di mezzi di trasporto pubblico per il loro relativo reperimento o concorso alle operazioni di evacuazione della popolazione o concorso alle operazioni anti sciacallaggio
- per fronteggiare l'emergenza sarà in continuo contatto con il Coordinatore e la funzione tecnica e pianificazione.

TELECOMUNICAZIONI

Al responsabile della funzione sono demandate le seguenti funzioni:

- collaborare all'allestimento delle reti alternative non vulnerabili;
- supportare l'attivazione di ponti radio;
- collaborare all'allestimento del servizio provvisorio nelle aree colpite;
- supportare la riattivazione dei servizi di telefoni a fissa e mobile;
- garantire alla popolazione l'informazione sull'evolversi della situazione; in collaborazione con le funzioni attività sociali e volontariato comunicherà l'eventuale destinazione temporanea di alloggio, in caso di inagibilità delle abitazioni, alla popolazione sfollata.

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Al responsabile della funzione sono demandate le seguenti funzioni:

- organizzare le aree attrezzate e i servizi necessari alla popolazione colpita;
- organizzare le attività di evacuazione delle persone a rischio;
- rendere disponibile le informazioni per consentire l'utilizzo delle "aree di attesa e di accoglienza";
- assicurare il rifornimento di derrate alimentari, il loro stoccaggio e distribuzione alla popolazione assistita;
- assistere le attività di vigilanza, sorveglianza e antisciacallaggio;
- individuazione del preciso numero di persone da trasferire, con indicazione di quelle non autosufficienti e di quelle che necessitano di soccorso sanitario;
- gestione rapporti con i proprietari delle strutture ricettive per assicurare il relativo accesso ed approntamento;
- sistemazione e prima assistenza alla popolazione evacuata;
- rilevazione bisogno di generi di prima necessità
- organizzazione di un presidio con personale comunale o del volontariato all'interno di ogni struttura ricettiva (se necessario, anche di tipo sanitario);

COORDINAMENTO

Al responsabile della funzione sono demandate le seguenti funzioni:

- attiva le Funzioni di supporto ritenute necessarie per la gestione dell'evento atteso/in atto;
- mantiene i rapporti con tutte le strutture operative presenti presso il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e i Centri Operativi Misti (COM) se attivati;
- attiva, se necessario, la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale;
- coordina le attività delle diverse Funzioni di supporto attivate; assicura che le altre funzioni operative che costituiscono l'organizzazione del C.O.C. e che operano sotto il suo
- coordinamento mantengano aggiornati i dati e le procedure da utilizzare e da attivare

- garantisce il raccordo tra le funzioni e le Strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni;
- mantiene il quadro conoscitivo delle attività di ricerca e soccorso, di assistenza alla popolazione e di pubblica sicurezza;
- cura la comunicazione rivolta ai cittadini per il tramite del Responsabile della Funzione comunicazione;
- in qualità di coordinatore del C.O.C. è in continuo contatto con il Sindaco per valutare di concerto l'evolversi dell'emergenza e le procedure da attuare; dopo l'ordine di apertura degli Uffici comunali da parte del Sindaco, garantirà il funzionamento dei medesimi e li affiderà in gestione e controllo in prima istanza alle funzioni di supporto preposte collegandoli con la Regione, Provincia, Prefettura, ecc.; mantiene i rapporti con gli uffici interni amministrativi/contabili per garantire la regolare e continua attività burocratica collegata all'evolversi dell'evento.

FASI E PROCEDURE OPERATIVE

La risposta del sistema di protezione civile comunale sarà articolata in cinque fasi operative non necessariamente successive:

1. PREALLERTA (Allerta verde)
2. ATTENZIONE (Allerta GIALLA)
3. ATTENZIONE RINFORZATA (Allerta ARANCIONE)
4. PREALLARME (Allerta ROSSA)
5. ALLARME (Evento in Atto)
6. CESSATO ALLARME

Le fasi coincidono con il periodo di elevato pericolo, ordinariamente dal 1 giugno al 30 ottobre, in cui deve essere garantita la prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale.

Le fasi operative di Attenzione rinforzata e di Preallarme comportano, per le componenti regionali e per i diversi soggetti statali del Sistema, l'attivazione di specifiche procedure operative secondo quanto stabilito nel Piano.

1. Fase di Preallerta

La fase di preallerta coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità bassa (**Codice Verde**). Rappresenta la prima fase operativa del periodo stagionale in cui vige in ambito regionale lo "stato di elevato pericolo di incendio boschivo", definito ordinariamente dal 1° giugno al 31 ottobre. Durante tale fase deve essere garantito il costante controllo dell'efficienza e della disponibilità di tutto l'equipaggiamento comunale, delle procedure e delle risorse necessarie alle attività di protezione civile da attivare nelle fasi operative successive.

2. Fase di Attenzione

La fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità media (**Codice Giallo**).

In questa fase deve essere garantita la prontezza operativa dell'intera struttura di protezione civile comunale. Se necessario deve essere garantita l'attivazione delle strutture operative comunali e devono essere avviate le attività di prevenzione, con particolare riferimento alle attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale e/o intercomunale.

Attivazione del flusso di informazioni con la Regione, la Provincia, la Prefettura a seguito della ricezione del messaggio di allertamento, verifica della reperibilità dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività di monitoraggio dei punti critici del territorio di competenza, accertandone la concreta disponibilità per gli eventuali

monitoraggi osservativi da attivare in caso di necessità. Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione.

Deve essere verificata la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.

Deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la Sala Operativa regionale, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. L'attivazione della fase operativa deve essere comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione. Devono essere segnalate prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla Sala Operativa Regionale, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale. Il Sindaco o suo delegato, mediante i tecnici comunali e/o volontari, giunta notizia dell'evento esegue una valutazione dei fenomeni e, previa adozione di opportuni accorgimenti per affrontare l'eventuale pericolosità presente, svolge servizio costante di osservazione in loco, allertando le risorse locali per eseguire eventuali opere di mitigazione.

Il compito principale del Sindaco e/o suo delegato in questa fase è:

- tenere sotto controllo l'evolversi della situazione, attraverso la cellula operativa che effettua sopralluoghi regolari nelle zone minacciate dal pericolo (se necessario per il tipo di rischio);
- predisporre tutte le risorse disponibili, in relazione all'evento previsto, per l'immediata attuazione di tutte le disposizioni precedentemente pianificate;
- allertare tutti gli enti e le strutture che dovranno intervenire o che comunque sono coinvolte in caso si verifichi l'evento calamitoso atteso;
- predisporre, se ritenuti necessari, a seconda della gravità dell'evento, messaggi di informazione alla popolazione (anche mediante comunicazioni dirette nelle zone).

Le forze del Comando di Polizia Locale o il personale preventivamente definito nel piano, provvedono a deviare opportunamente il traffico veicolare ed eventualmente ad attuare i posti di blocco, sorvegliati al fine di allontanare i curiosi, agevolare l'allontanamento delle famiglie locali coinvolte e favorire l'entrata dei mezzi di soccorso.

Nel caso in cui la situazione dovesse evolvere al meglio, il Sindaco e/o suo delegato, avuta conferma dagli enti preposti, dichiara il rientro dello stato di allerta e comunica ai soggetti precedentemente allertati il ripristino delle condizioni di livello di guardia o normalità. Nel caso, invece, di un ulteriore peggioramento della situazione, avuta conferma dagli enti preposti, il Sindaco dichiara lo stato di attenzione rinforzata e/o preallarme.

3. Fase di Attenzione Rinforzata

La fase di attenzione rinforzata coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di previsione con una pericolosità alta (**Codice Arancione**) e/o la fase operativa di Attenzione Rinforzata.

In questa fase deve essere garantita la prontezza operativa dell'intera struttura di protezione civile comunale. Se necessario, deve essere potenziata l'attivazione delle strutture operative comunali e le attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale e/o intercomunale.

Attivazione del flusso di informazioni con la Regione, la Provincia, la Prefettura a seguito della ricezione del messaggio di allertamento, verifica della reperibilità dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività di monitoraggio dei punti critici del territorio di competenza, accertandone la concreta disponibilità per gli eventuali monitoraggi osservativi da attivare in caso di necessità. Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione.

Deve essere verificata la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.

Deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la Sala Operativa regionale, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. L'attivazione della fase operativa deve essere comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione. Devono essere segnalate prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla Sala Operativa Regionale, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale. Il Sindaco o suo delegato, mediante i tecnici comunali e/o volontari, giunta notizia dell'evento esegue una valutazione dei fenomeni e, previa adozione di opportuni accorgimenti per affrontare l'eventuale pericolosità presente, svolge servizio costante di osservazione in loco, allertando le risorse locali per eseguire eventuali opere di mitigazione.

Il compito principale del Sindaco e/o suo delegato in questa fase è:

- tenere sotto controllo l'evolversi della situazione, attraverso la cellula operativa che effettua sopralluoghi regolari nelle zone minacciate dal pericolo (se necessario per il tipo di rischio);
- predisporre tutte le risorse disponibili, in relazione all'evento previsto, per l'immediata attuazione di tutte le disposizioni precedentemente pianificate;
- allertare tutti gli enti e le strutture che dovranno intervenire o che comunque sono coinvolte in caso si verifichi l'evento calamitoso atteso;
- predisporre, se ritenuti necessari, a seconda della gravità dell'evento, messaggi di informazione alla popolazione (anche mediante comunicazioni dirette nelle zone).

Le forze del Comando di Polizia Locale o il personale preventivamente definito nel piano, provvedono a deviare opportunamente il traffico veicolare ed eventualmente ad attuare i posti di blocco, sorvegliati al fine di allontanare i curiosi, agevolare l'allontanamento delle famiglie locali coinvolte e favorire l'entrata dei mezzi di soccorso.

Nel caso in cui la situazione dovesse evolvere al meglio, il Sindaco e/o suo delegato, avuta conferma dagli enti preposti, dichiara il rientro dello stato di allerta e comunica ai soggetti precedentemente allertati il ripristino delle condizioni di livello di guardia o normalità. Nel caso, invece, di un ulteriore peggioramento della situazione, avuta conferma dagli enti preposti, il Sindaco dichiara lo stato di preallarme e/o di allarme nel caso di evento in atto civile.

4. Fase di Preallarme

In caso di emissione e pubblicazione del "Bollettino di Previsione di Pericolo di Incendio" con un livello di pericolosità estrema (**Codice Rosso**), deve essere garantito il potenziamento delle strutture operative comunali e delle attività di prevenzione, con particolare riferimento alle attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale. In questa fase deve essere attivato preventivamente il COC almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali e devono essere potenziate le attività di prevenzione con presidio e monitoraggio del territorio considerato a rischio. Il COC verifica la concreta disponibilità di personale per i servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.

L'attivazione del COC deve essere inserita nel Sistema Informativo (SIPC), con eventuale richiesta di interesse regionale, e comunicata telefonicamente al COP, alla SOUP e alla Prefettura di competenza.

In questa fase deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura e la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. L'attivazione della fase operativa deve essere comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione.

Devono essere segnalate prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale.

In questa fase operativa deve essere garantito il potenziamento delle strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nei comuni vicini e che dovranno essere attivate, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto.

Si deve comunicare preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione.

Il Sindaco e/o suo delegato, ricevuta conferma della notizia e delle informazioni specifiche relative all'evento, deve immediatamente allertare:

- Prefettura;
- Regione;
- Vigili del Fuoco;
- Forze dell'ordine
- Altri enti coinvolti

Il primo compito del Sindaco e/o suo delegato è quello di valutare con i tecnici e gli enti preposti (Vigili del Fuoco, ecc.) la gravità dell'evento e la sua portata. E' un compito di primaria importanza perché, nel caso in cui l'avvenimento sia di modeste proporzioni e possa essere risolto con i mezzi localmente disponibili non è necessario allarmare la catena della protezione civile.

5. Fase di Allarme

Si attiva al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo e/o di evento improvviso, che necessiti dell'intervento di mezzi aerei, anche sulla base delle informazioni ricevute dalle strutture dei VVF, dalla Stazione Forestale del CFVA, dal COP competente e/o dalla SOUP, a prescindere dal livello di pericolosità previsto e anche al di fuori del periodo di elevato pericolo. In questa fase si attiva nel più breve tempo possibile il COC, se non già attivo nella fase previsionale di Preallarme, per consentire il coordinamento delle attività di competenza.

Devono essere avviate le attività di comunicazione alla popolazione esposta al rischio al fine di consentire l'adozione di buone pratiche di comportamento e autoprotezione e devono essere altresì garantite le eventuali attività di assistenza anche ai fini di una eventuale evacuazione della popolazione.

L'attivazione del COC deve essere inserita nel Sistema Informativo (SIPC), con eventuale richiesta di interesse regionale, e comunicata telefonicamente al COP, alla SOUP e alla Prefettura di competenza.

In caso di attivazione del Posto di Comando Avanzato (PCA) da parte dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale e di vigilanza ambientale, il Sindaco o suo delegato deve garantire la partecipazione alle attività di coordinamento. In merito all'evento in atto il COC valuta, in concorso con il CFVA e/o con i VVF, in concorso con il PCA, l'entità del rischio residuo e se sussistono le condizioni per dichiarare il cessato allarme, informandone la SOUP, la Prefettura e la popolazione attraverso le strutture operative, anche con l'impiego di veicoli dotati di idonei megafoni.

Il COC valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica, provvedendo al censimento della popolazione evacuata.

Il Sindaco e/o suo delegato, inoltre:

- chiede alla Prefettura competente il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità;
- assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare;

- mette in atto le azioni previste dal Piani Comunali di Protezione Civile, atte alla tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni;
- attiva lo sportello informativo comunale;
- assicura la continuità amministrativa dell'ente;
- adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica;
- dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati;
- invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito.

Il COC dispone, in seguito al cessato allarme, la riapertura di eventuali cancelli presidiati, l'attivazione di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta, in caso di evacuazione, per vigilare sul corretto rientro della popolazione, etc.

6. Cessato Allarme

Questa fase si attiva contestualmente alla cessazione della fase di PREALLARME e/o ALLARME, che devono essere disattivate dal Sindaco (o dal Responsabile del Servizio Protezione Civile).

Il C.O.C. provvederà a:

- darne informazione alla popolazione attraverso mediante il sistema di audiodiffusione comunale e/o autoveicoli dotati di idonei megafoni e servizio "sms";
- il ripristino di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta, in caso di evacuazione, per vigilare sul corretto rientro della popolazione;
- l'impiego dei mezzi per il rientro della popolazione;
- l'informazione alla popolazione ed ai mass media;
- comunicare il cessato allarme al COP, alla SOUP e alla Prefettura;
- il cessato allarme sarà inserito sul Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC – piattaforma web "ZeroGis").

GESTIONE DI UNA EVENTUALE EVACUAZIONE

Qualora si rendesse necessario, in caso straordinario, procedere alla evacuazione della popolazione questa è disposta con apposita ordinanza contingibile e urgente emanata dal Sindaco (ai sensi dell'art. 50, comma 5 del D.Lgs. 267/2000), o dal Prefetto (sia in funzione surrogatoria del Sindaco ai sensi dell'art. 54, comma 10, D.Lgs. 267/2000). A seconda dei rischi incombenti e delle situazioni contingenti, si può parlare di evacuazioni preventive, quando lo sgombero della popolazione avviene prima che gli eventi calamitosi si verifichino, oppure di evacuazioni di soccorso, nel caso la popolazione debba essere sgomberata a seguito di un determinato evento.

I tempi connessi all'effettuazione dell'evacuazione dipendono perciò da alcuni fattori:

- l'epoca in cui l'evacuazione ha luogo (in fase preventiva, o in fase di soccorso);
- il numero delle persone da evacuare;
- si dovrà procedere ad un'analisi dettagliata della composizione della popolazione esposta al rischio e passibile di sgombero, analizzando la tipologia delle persone da evacuare (anziani, bambini, disabili, malati);
- per ciascuna di queste categorie si dovranno prevedere adeguate modalità di evacuazione e dovranno essere pianificate anche le strategie di informazione ai parenti, per consentire in seguito la riunione dei nuclei familiari;
- l'eventuale evacuazione di bestiame, per il quale dovranno essere previste aree di ammassamento specificamente attrezzate.

L'evacuazione della popolazione, concordata con le strutture responsabili degli interventi di soccorso (VV.F., 118, ...), deve essere accuratamente pianificata:

- si dovranno individuare modalità di avviso alla popolazione che non siano fonte di equivoco: è fondamentale impostare una strategia comunicativa che consenta di operare con persone già informate delle procedure e delle modalità con cui avverrà l'evacuazione. Il messaggio di evacuazione dovrà essere diramato casa per casa, con chiamata telefonica o usando megafoni, macchine pubbliche, sistemi automatici, annunci o altre combinazioni di questi metodi;
- dovrà essere considerata l'eventuale presenza di stranieri o turisti, per prevedere anche comunicazioni multilingua, in modo da consentire a tutti la comprensione dell'emergenza.

L'evacuazione viene attuata, con l'ausilio delle forze dell'ordine e/o le forze del volontariato. Il C.O.C. provvede a valutare in funzione dell'urgenza, presso le strutture di accoglienza indicate nel piano le possibilità di riparo momentaneo o qualora le persone fatte sgomberare non abbiano la possibilità di essere ospitate presso parenti e/o amici. In caso di prolungamento delle attività verrà attrezzata l'area di accoglienza o disposto il trasferimento presso alberghi e strutture ospitanti

della zona a seguito di avviso del responsabile della struttura ricettiva individuata. Le famiglie evacuate, raccolte preventivamente nell'area di attesa vengono accompagnate da agenti di Polizia Locale presso le strutture di accoglienza. Sarà inoltre predisposto un elenco dei nuclei familiari da evacuare con i rispettivi indirizzi. Un ulteriore elenco indicherà gli altri insediamenti (commerciali, ricreativi, sportivi, ecc.) eventualmente presenti nelle aree a rischio e le modalità per avvisarli. In caso di estrema necessità, il Sindaco, chiede alla Prefettura l'ausilio di personale militare di soccorso. In caso di evacuazioni prolungate nel tempo, si dovrà organizzare un cordone di sicurezza composto dalle Forze dell'Ordine per evitare episodi di sciacallaggio nelle aree interessate. Per quanto concerne l'eventuale trasporto e ricovero animali, in caso di necessità, la sala operativa, su indicazione dell'incaricato delle operazioni sul campo, attiva il Servizio Veterinario.

PROCEDURE IN CASO DI EVENTO PREVEDIBILE

Al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività "da mettere in atto" nell'ambito della gestione dei diversi rischi, sono stati elaborati dei veri e propri elenchi (Checklist) esaustivi di "Azioni" da fare o da verificare per eseguire una determinata e specifica attività, attraverso un segno di spunta degli elementi necessari per portare a termine procedure, che prevedono molti passi e particolare attenzione, come ad esempio la gestione delle diverse fasi operative (dalla diramazione di un Avviso di criticità ordinaria sino all'evento in atto). Le Checklist, sono disponibili nel Sistema Informativo di Protezione Civile (SIPC) finalizzato alla gestione, sia a livello locale che regionale, delle risorse e delle strutture di protezione civile, sia in fase di pianificazione che in fase di gestione delle emergenze. Il Sistema Informativo (SIPC) è accessibile attraverso le credenziali assegnate a ciascun utente appartenente al sistema regionale di protezione civile in base alle proprie specifiche attività.

PROCEDURE IN CASO DI EVENTO NON PREVEDIBILE

Per gli eventi non prevedibili, rispetto ai fenomeni prevedibili, dove le azioni si possono articolare in livelli crescenti di allerta sulla base di segni precursori, con fasi operative che iniziano ancor prima che il fenomeno raggiunga la sua massima intensità, al verificarsi di fenomeni improvvisi, si devono invece attuare immediatamente tutte le misure per l'emergenza, con l'avvio delle operazioni di soccorso alla popolazione, passando pertanto da una condizione di normale svolgimento delle attività socioeconomiche ad uno stato di allarme. Per gli eventi non prevedibili le procedure di attivazione si sviluppano repentinamente e ad evento accaduto, quindi già in fase di allarme. L'eventuale segnalazione ricevuta deve essere comunque opportunamente verificata se proveniente da fonte non qualificata. Verificata l'attendibilità della segnalazione, se del caso con adeguata ricognizione sul posto, viene

avvertito il Reperibile di Turno e/o il Responsabile Comunale di Protezione Civile e attivato il Centro Operativo Comunale (COC) e/o il Centro Operativo Intercomunale (COI). In caso d'impedimento a raggiungere la località sede dell'evento saranno comunque attivati e mantenuti i contatti con le Sale Operative delle varie Istituzioni competenti in Protezione Civile.

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

Nel periodo compreso tra il 1 giugno e il 31 ottobre il Sindaco o suo delegato verifica quotidianamente la pubblicazione di eventuali "Bollettini di previsione di pericolo incendio" sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it/>, nell'apposita sezione dedicata ai "Bollettini di previsione di pericolo di incendio".

1) Fase di preallerta: nell'attività previsionale, la fase di preallerta coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità **BASSA** (Allerta verde).

2) Fase di attenzione: nell'attività previsionale, la fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità **MEDIA** (Allerta gialla).

3) Fase di attenzione rinforzata: nell'attività previsionale, la fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità **ALTA** (Allerta arancione).

4) Fase di preallarme: in caso di emissione e pubblicazione del "Bollettino di Previsione di Pericolo di Incendio" con un livello di pericolosità **ESTREMA** (Allerta rossa).

5) Fase di allarme: qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di bollettino di pericolosità e/o al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei.

Struttura coinvolta	Tel.	Nominativo	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4	Fase 5
C.O.C. Resp.le Protezione Civile	070985 828/ 070985 785	Responsabile Area Tecnica Polizia Locale	Comunica preventivamente alla popolazione, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio incendi, le azioni di autoprotezione da mettere in atto.		SI	SI		
C.O.C. Resp.le Protezione Civile	070985 828/ 070985 785	Responsabile Area Tecnica Polizia Locale	Garantisce la prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale.		SI	SI	SI	SI
C.O.C. Resp.le Protezione Civile	070985 828/ 070985 785	Responsabile Area Tecnica Polizia Locale	Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'incendio boschivo in atto.		SI	SI	SI	
C.O.C. Resp.le Protezione Civile	070985 828/ 070985 785	Responsabile Area Tecnica Polizia Locale	Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione.		SI	SI	SI	SI
C.O.C. Resp.le Protezione Civile	070985 828/ 070985 785	Responsabile Area Tecnica Polizia Locale	Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile.		SI	SI	SI	SI
C.O.C. Resp.le Protezione Civile	070985 828/ 070985 785	Responsabile Area Tecnica Polizia Locale	Attiva le strutture operative comunali, per l'intera durata della previsione di pericolosità estrema e per l'evento in atto.				SI	SI
C.O.C. Resp.le Protezione Civile	070985 828/ 070985 785	Responsabile Area Tecnica Polizia Locale Municipale	Segnala prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale.		SI	SI	SI	SI
C.O.C.	070985	Responsabile	Comunica alla popolazione la					SI

Resp.le Protezione Civile	828/070985785	Area Tecnica Polizia Locale	presenza di incendio boschivo nel proprio territorio al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione.					
C.O.C. Funzioni di Supporto	070985828/070985785	SINDACO Responsabile Area Tecnica	Nella fase previsionale di Preallarme con una pericolosità Estrema (Allerta rossa), attiva il COC almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali.				SI	
C.O.C. Funzioni di Supporto	070985828/070985785	SINDACO Responsabile Area Tecnica	Attiva il COC al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei e che potrebbe interessare gli esposti. Il COC sarà attivato nelle funzioni di supporto minime ed essenziali.		SI	SI	SI	SI
C.O.C. Funzioni di Supporto	070985828/070985785	Responsabile Area Tecnica Polizia Locale	Dell'evento in atto informa tempestivamente il CFVA, la SOUP, la Prefettura, e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale.					SI
C.O.C. Funzioni di Supporto	070985828/070985785	Responsabile Area Tecnica Polizia Locale	Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi del CFVA, della SOUP, della Prefettura.					SI
C.O.C. Funzioni di Supporto	070985828/070985785	Responsabile Area Tecnica Polizia Locale	Chiede al CFVA, alla SOUP, alla Prefettura il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità.					SI
C.O.C. Funzioni di Supporto	070985828/070985785	Responsabile Area Tecnica Polizia Locale	Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare.					SI
C.O.C. Funzioni di Supporto	070985828/070985785	Responsabile Area Tecnica Polizia Locale	Garantisce negli incendi di interfaccia la partecipazione alle attività di coordinamento con il VVF e il CFVA.					SI
C.O.C. Funzioni di Supporto	070985828/070985785	Responsabile Area Tecnica Polizia Locale	Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informato il CFVA, la SOUP e la Prefettura.					SI
C.O.C. Funzioni di Supporto	070985828/070985785	Responsabile Area Tecnica Polizia Locale	Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti.					SI
C.O.C. Funzioni di Supporto	070985828/070985785	Responsabile Area Tecnica Polizia Locale	Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali in concorso con i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia, CFVA ed EFS nelle attività di prevenzione o di protezione civile in generale.					SI

C.O.C. Funzioni di Supporto	070985 828/ 070985 785	Tutti i soggetti della struttura comunale di protezione civile	Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti.				SI	SI
C.O.C. Funzioni di Supporto	070985 828/ 070985 785	Tutti i soggetti della struttura comunale di protezione civile	Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza.				SI	SI
C.O.C. Funzioni di Supporto	070985 828/ 070985 785	Tutti i soggetti della struttura comunale di protezione civile	Assicura l'assistenza immediata alla popolazione.					SI
C.O.C. Funzioni di Supporto	070985 828/ 070985 785	Tutti i soggetti della struttura comunale di protezione civile	Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica.					SI
C.O.C. Funzioni di Supporto	070985 828/ 070985 785	Tutti i soggetti della struttura comunale di protezione civile	Provvede al censimento della popolazione evacuata.					SI
C.O.C. Funzioni di Supporto	070985 828/ 070985 785	SINDACO	Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica.					SI
C.O.C. Funzioni di Supporto	070985 828/ 070985 785	Responsabile Area Tecnica Polizia Locale	Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati.					SI
C.O.C. Funzioni di Supporto	070985 828/ 070985 785	SINDACO Responsabile Area Tecnica	Valuta in concorso con il CFVA e/o con i VVF se dichiarare il cessato allarme informandone la SOUP, la Prefettura e la popolazione, e dispone la riapertura dei cancelli e il rientro delle persone eventualmente evacuate.					SI

Nel seguente schema si illustrano i soggetti coinvolti in ciascuna fase operativa:

	Allerta verde	Allerta gialla	Allerta arancione	Allerta rossa	Evento in atto
Soggetti Coinvolti	Responsabile Area Tecnica	Responsabile Area Tecnica	Responsabile Area Tecnica	Sindaco o suo Delegato	Sindaco o suo Delegato
	Polizia Locale	Polizia Locale	Polizia Locale	Responsabile Area Tecnica	Responsabile Area Tecnica
				Polizia Municipale	C.O.C. Tutti i soggetti della struttura comunale di protezione civile
				C.O.C. Tutti i soggetti della struttura comunale di protezione civile	Strutture sovraordinate rispetto a quelle comunali
				Strutture sovraordinate rispetto a quelle comunali	Associazioni di volontariato comunali e/o sovracomunali

PREALLERTA				
FAS E	EVENTO	PROCEDURA		
PREALLERTA	dal 1 giugno al 30 ottobre	OBIETTIVO	ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	
	pericolosità BASSA	Funzionalità del sistema di allertamento locale	Controllo dell'efficienza e disponibilità del Presidio Territoriale Locale	
ATTENZIONE				
FASE	EVENTO	PROCEDURA		
		OBIETTIVO	ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	
ATTENZIONE	Previsione e prevenzione	Funzionalità del sistema di allertamento locale	Operatività del Presidio Territoriale Locale	Verifica ed avvio dei contatti con le strutture operative sovracomunali presenti sul territorio e a scala regionale (stazione forestale CFVA – Centro Operativo Provinciale - Prefettura UTG – SOUP)
	pericolosità MEDIA			Consultazione degli avvisi e divulgazione alla popolazione mediante “totem multimediale”, sito internet del comune, impianto audiodiffusione comunale e “sms alert”
ATTENZIONE RINFORZATA				
FASE	EVENTO	PROCEDURA		
		OBIETTIVO	ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	

ATTENZIONE RINFORZATA	Previsione e prevenzione	Funzionalità del sistema di allertamento locale	Operatività del Presidio Territoriale Locale e del C.O.C. nelle funzioni minime	Verifica ed avvio dei contatti con le strutture operative sovracomunali presenti sul territorio e a scala regionale (stazione forestale CFVA – Centro Operativo Provinciale - Prefettura UTG – SOUP)
				Consultazione degli avvisi e divulgazione alla popolazione mediante “totem multimediale”, sito internet del comune, impianto audiodiffusione comunale e “sms alert”
	pericolosità ALTA			Avvio attività di monitoraggio delle aree maggiormente esposte al rischio
		Potenziamento operatività del C.O.C.	Operatività del Presidio Territoriale Locale e del C.O.C. nelle funzioni minime	Verifica delle comunicazioni giunte dalla Stazione Forestale del CFVA e dal C.O.P. competenti per territorio e monitoraggio dell’evento in atto.
PREALLARME				
FASE	EVENTO	PROCEDURA		
		OBIETTIVO	ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	
PREALLARME	Previsione e prevenzione	Funzionalità del sistema di allertamento locale	Operatività del C.O.L./P.O.C. funzione tecnica di valutazione e pianificazione	Verifica ed avvio dei contatti con le strutture operative sovracomunali presenti sul territorio e a scala regionale (stazione forestale CFVA – Centro Operativo Provinciale - Prefettura UTG – SOUP)
				Consultazione degli avvisi e divulgazione alla popolazione mediante “totem multimediale”, sito internet del comune, impianto audiodiffusione comunale e “sms alert”

	Pericolosità ESTREMA	Potenziamento operatività del C.O.C.	Operatività del C.O.C.	Potenziamento delle attività di monitoraggio delle aree maggiormente esposte al rischio
	EVENTO IN ATTO incendio boschivo che andrà ad interessare la fascia di interfaccia	Attivazione C.O.C.	Operatività del C.O.C.	Verifica delle comunicazioni giunte dalla Stazione Forestale del CFVA e dal C.O.P. competenti per territorio e monitoraggio dell'evento in atto
				Comunicare l'attivazione del COC al COP, alla SOUP e alla Prefettura
		Monitoraggio e sorveglianza dell'evento in atto	Valutazione scenari di rischio	Allertamento della popolazione che potrà essere interessata dall'evento, mediante sistema audiodiffusione e/o autovettura dotata di megafono.
		Assistenza Sanitaria	Censimento strutture	contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti
				provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio
				verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento
			Verifica presidi	allerta le associazioni volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati "gravi"
				allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da

			inviare alle aree di ricovero della popolazione
	Assistenza alla popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia	aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili
			raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione
			si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano
			effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità
		Informazione alla popolazione	verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione
		Disponibilità di materiali e mezzi	verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione
			stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento
			predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione
	Assistenza alla popolazione	Efficienza delle aree di emergenza	stabilisce i collegamenti con la Prefettura-UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione
			verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione
	Elementi a rischio e funzionalità dei servizi	Censimento	individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso
			invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali

	essenziali		verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività
		Contatti con le strutture a rischio	mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari
			allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese
	Impiego delle Strutture operative	Allertamento	verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi del piano
			verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie
			assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale
	Impiego delle Strutture operative	Predisposizione di uomini e mezzi	predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza
			predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati
			predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico
		Impiego del volontariato	predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione
	Comunicazioni		attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori
			predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio
			verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato
			fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione

				garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme
ALLARME PER EVENTO IN ATTO E/O IMPROVVISO Incendio boschivo che interessa direttamente una zona di interfaccia e minaccia esposti sensibili				
FASE	PROCEDURA			
	OBIETTIVO	ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE		
ALLARME	Attivazione C.O.C.	Operatività del C.O.C. con tutte le funzioni di supporto	Verifica delle comunicazioni giunte dalla Stazione Forestale del CFVA e dal C.O.P. competenti per territorio	
			Comunicare l'attivazione del COC al COP, alla SOUP e alla Prefettura	
			Monitoraggio dell'evento in atto e valutazione dei possibili scenari	
	Monitoraggio e sorveglianza	Presidio del territorio	mantiene i contatti con le forze attive sul posto	
		Valutazione scenari di rischio	organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni	
	Assistenza Sanitaria		raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali	
			assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati	
			coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	
			coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	
	Assistenza Sanitaria		provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	
	Assistenza alla popolazione	Attuazione misure	provvede ad attivare il sistema di allarme	

		di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata	coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio
			provvede al censimento della popolazione evacuata
			garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa
			garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza
			garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza
			provvede al ricongiungimento delle famiglie
			fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile
			garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto
	Impiego risorse		invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza
			mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento
			coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura-UTG e dalla Provincia
	Impiego volontari		dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative
			invia il volontariato nelle aree di accoglienza
			invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione
	Impiego delle strutture operative		posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione

			accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio
CESSATO ALLARME			
FASE	PROCEDURA		
	OBIETTIVO	ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	
CESSATO ALLARME	Ritorno alla normalità per cessato PREALLARME	Operatività del C.O.C.	Il Sindaco o suo Delegato procede a dichiarare conclusa la fase di preallarme
			Comunicare il CESSATO ALLARME al COP, alla SOUP e alla Prefettura
			Valutazione dei danni arrecati dall'evento calamitoso
			Assistenza alla popolazione eventualmente evacuata
			Riordino delle aree di attesa e accoglienza e ripristino della loro funzionalità
			Riordino dei mezzi e delle attrezzature utilizzate, verifica e/o ripristino della loro funzionalità
	Ritorno alla normalità per cessato ALLARME	Operatività del C.O.C. con tutte le funzioni di supporto	Il Sindaco o suo Delegato procede a dichiarare conclusa la fase di allarme
			Comunicare il CESSATO ALLARME al COP, alla SOUP e alla Prefettura
			Valutazione dei mezzi necessari al rientro delle popolazioni evacuate
			Vigilare sul rientro delle popolazioni evacuate
			Valutazione dei danni arrecati dall'evento calamitoso

			Fornire assistenza alle popolazioni che non possono fare rientro alle proprie residenze
			Riordino delle aree di attesa e accoglienza e ripristino della loro funzionalità
			Riordino dei mezzi e delle attrezzature utilizzate, verifica e/o ripristino della loro funzionalità